



Istituto Comprensivo Statale "R. Livatino"

Porto Empedocle

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Piano annuale per l'inclusività

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013



"Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze"...

Anno Scolastico 2025/2026

PRINCIPI GENERALI

Il Piano Annuale per l'inclusività (PAI) ha lo scopo di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF e dovrà esserne parte integrante. Tale documento va inteso come uno strumento valido per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, un impegno programmatico per l'inclusione al fine di creare una situazione educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Nel presente piano vengono esposte le opzioni programmatiche e tutte le azioni significative volte all'attuazione e al miglioramento del livello d'inclusività dell'istituzione scolastica alla luce della vigente normativa.

A tal riguardo il MIUR pubblica la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 contenente indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano annuale per l'inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo". Esso è, dunque, "lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività.

L'Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai predetti diritti/doveri.

In altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto. "*Inclusione*" significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come norma ordinaria ("siamo tutti normali"). L'inclusività non è quindi un "aiuto esterno" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

L'inclusività implica l'abbattimento di tutti gli "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*".

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno *status* ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (*Special Educational Needs*)

In via preliminare va richiamata l'attenzione sul linguaggio adoperato. Sta già entrando nell'uso comune l'espressione "ragazzi BES", non adeguata se si vuole evitare di catalogare persone piuttosto che individuare problemi ed elaborare strategie risolutive. Al di là di ogni formalismo esteriore è indispensabile nella comunicazione educativa usare un linguaggio attento alle persone. L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno ,quanto alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

Al di là di tutte le azioni poste in essere in maniera informale giorno dopo giorno da parte del corpo docente per rispondere alle esigenze educativo-didattiche di ciascun alunno possiamo affermare che il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012). Riassumendo sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

-Minorati vista; Minorati udito; Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- DSA; ADHD/DOP; Borderline cognitivo

3. Svantaggio

- Socio-economico; Linguistico-culturale; Disagio comportamentale / relazionale.

AZIONI A LIVELLO D’ISTITUTO

I compiti del G.L.H. d’Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoicomponenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d’istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.)**, è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all’inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi
5. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l’Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo. Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale.



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 165
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9 secondaria 18 primaria 5 infanzia
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	32
Totali	32
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA certificati e non	25
➤ ADHD/DOP	10
➤ Borderline cognitivo	15
➤ Altro	0
Totali	50
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	52
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
Totali	83
%	28 %
N° PEI redatti dai GLO	9 secondaria 18 primaria 5 infanzia
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12
Totali	37

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor		si
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:Coordinatori dell'inclusione	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Punti di criticità:

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza:

- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune di Porto Empedocle a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- mancanza (almeno al momento) di assistenti all'autonomia e alla comunicazione;
- indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- difficoltà nel desumere, per tutti gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- classi con LIM insufficienti.

Punti di forza:

- docenti formati su DSA e BES;
- corsi di formazione estesi a tutti i docenti su DSA e BES in previsione durante il corso dell'anno scolastico;
- postazioni computer collegati a stampanti a disposizione per docenti e alunni con dispositivi atti alla facilitazione dell'apprendimento;
- aula computer con LIM;
- funzione strumentale Area 5 Inclusione (Disabilità, DSA, BES);
- alcune classi dotate di LIM.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
TOTALE				24	8
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> TOTALE 31					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Il consiglio di classe individuerà gli alunni in questione servendosi anche di schede di rilevazione dei BES al fine di favorire la positiva evoluzione del percorso scolastico e formativo condividendo tale percorso con la famiglia.

Gli alunni in questione hanno diritto ad uno specifico piano che contenga obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente e che favorisca la piena inclusione nel gruppo classe.

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici la nostra istituzione scolastica si è fatta carico di individuare anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE

1) Aspetti organizzativi e della gestione coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Dirigente scolastico
- Insegnanti disciplinari di classe
- Insegnanti di sostegno
- Esperti esterni

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione di docenti a corsi di formazione, su DSA , BES , didattica inclusiva e di corsi sull'uso della LIM proposti da Enti di formazione/Scuola/Università o organizzati dall'Istituto e condivisi con le scuole del distretto.
- Organizzazione d'incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Successivi corsi possono essere previsti su argomenti specifici emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale informatico, software etc...

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione terrà conto della situazione iniziale, del percorso effettuato , della risoluzione di problematiche e della reale volontà di cambiamento dell'alunno. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe nella sua interezza. Sono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno. Saranno adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo orizzontale.

4) Organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'interno della scuola

- Per ciascun studente con BES il consiglio di classe provvederà all'elaborazione di un PEI/PDP. Docenti con competenze su tematiche specifiche, docenti di sostegno e assistenti alla comunicazione (nel caso in cui vengano inviati dagli enti preposti) provvederanno all'anamnesi e discussione delle problematiche emergenti. Si terranno incontri con cadenza periodica. Si utilizzeranno i vari materiali didattici e gli spazi della scuola.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

1) di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato: a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando: - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 3;- la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili;- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 3 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:- alunni con disabilità di tipo lieve;- insufficiente numero di ore di sostegno;

2) continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale. Nel caso di adozione di programmazione differente si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione

dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno favorendo la didattica laboratoriale.

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nel rendere responsabile gli alunni rispetto agli impegni assunti.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Progettazione didattico - educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo e/o a coppie, tutoring, tempi personalizzati, attività laboratoriali. Uso di strategie dispensative e compensative. Il consiglio di classe può intervenire con la personalizzazione anche in corso d'anno con esiti comunque da valutare. In alcuni casi il consiglio di classe può ritenere opportuno un passaggio alla classe successiva (anche in presenza di risultati incerti) come strumento di tutela (valido per le classi intermedie) per prevenire un probabile abbandono scolastico riconoscendo la situazione di svantaggio.
- **Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento:**
Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

8) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Si auspica anche la presenza e la collaborazione di personale aggiuntivo per raggiungimento degli obiettivi.
- Personale addetto all'uso dei materiali didattici e alla gestione delle nuove tecnologie di supporto.
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in formato digitale
- Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali).

9) Valorizzazione delle risorse esistenti

- **Sviluppo delle competenze specifiche di ogni docente e di tutte le figure professionali presenti nell'istituto.**
 - Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari
 - Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM presenti in molte aule.
 - Sarà valorizzato l'uso dei software riguardo agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
 - Essendo fondamentale nella prassi inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un ambiente di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Progetto continuità e orientamento

1. Passaggio d'informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno. Progetto di continuità tra classi "ponte"

Scambio di informazioni tra i vari ordini di scuola.

11) Interventi per l'inclusione attivati con risorse esistenti

Interventi volti a favorire il superamento dell'abbandono scolastico attraverso iniziative interne: laboratorio di musica, movimento e immagine (sviluppare le attività manuali e la creatività), teatro in musica, laboratorio multimediale per sviluppare la collaborazione e l'integrazione, interventi coordinati con realtà formative ed educative extrascolastiche presenti sul territorio (ricreative, sportive e culturali).

12) Didattica a Distanza e Inclusione (In attesa di specifiche norme organizzative)

Nella situazione di emergenza derivante dall'epidemia covid19 la DAD è uno strumento molto utile, non solo per rispondere alle esigenze didattiche generali, ma anche per i bisogni degli alunni BES, la cui inclusione rimane obiettivo prioritario dell'azione formativa, nonostante la presenza di difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo. È quindi opportuno operare un'oculata scelta delle attività da proporre, dei docenti, degli eventuali assistenti educatori e del personale tecnico di cui questa modalità di trasmissione dei contenuti necessita. Nella didattica a distanza per i suddetti alunni risulta importante, per facilitare l'espletamento delle varie attività, considerare le tipologie di deficit e delle problematiche di carattere psicologico o socio – economico che interessano i destinatari. Come è facilmente comprensibile, è più complesso organizzare un'attività di DAD se all'interno dei gruppi partecipanti sono presenti persone con disabilità diverse: più tipologie di handicap o di svantaggio socioeconomico e culturale o di DSA comportano un approccio metodologico più articolato da realizzare. Proprio in ragione di tali problematiche è particolarmente rilevante l'attenzione agli aspetti comunicativi, di coordinamento e relazionali di una pluralità di soggetti, che devono necessariamente saper cooperare per raggiungere l'obiettivo comune.

Organizzazione

Per gli alunni con disabilità il docente curricolare deve operare in comune accordo con il docente di sostegno ed eventualmente con l'assistente educatore. In questa fase è importante l'apporto del tecnico di informatica o di laboratorio (se presente) e della figura di riferimento per la tecnologia della scuola che di solito è l'animatore digitale. Il docente di sostegno fornirà assistenza ai propri colleghi curricolari nel caso in cui l'allievo mostri difficoltà nella comprensione, nel pianificare i propri ritmi o nel configurare e utilizzare i sistemi software e hardware. Il percorso didattico dovrebbe prevedere per ogni singolo allievo BES la possibilità di scegliere tempi e luoghi di studio e di personalizzare, entro certi limiti, la sequenza di apprendimento dei contenuti evitando i temi sconosciuti.

Metodologie

Le metodologie e gli strumenti da utilizzare devono essere scelti in base alle caratteristiche di ciascun alunno, partendo dai PEI e dai PDP, che potranno subire modifiche ed aggiustamenti sempre concordati con il consiglio di classe ed i genitori. Si sottolinea infatti la necessità di tenere contatti molto frequenti

per non lasciare che le famiglie si sentano abbandonate e gli alunni spaesati. Al momento collettivo della lezione alla classe, nel quale devono essere sempre coinvolti i docenti di sostegno, è opportuno alternare video lezioni e registrazioni realizzate per il singolo allievo o per piccoli gruppi, compresi anche gli alunni non certificati che incontrano particolari momenti di difficoltà nell'apprendimento. Vanno infine previsti momenti di contatto individuale tra alunno e docente, anche attraverso video chiamate e chat, perché per l'allievo in difficoltà risulta essenziale mantenere la comunicazione continua e costante con i docenti, le sue figure di riferimento ed i compagni di classe.

Strumenti

Premesso che l'individuazione degli strumenti è prerogativa dei singoli docenti e che l'attuale emergenza comporta dei limiti nella programmazione degli interventi, suggeriamo alcuni strumenti utili in generale, ed in particolare per gli alunni più svantaggiati:

- Registro elettronico con tutte le sue funzionalità
- Piattaforme specifiche per classi virtuali
- Video lezioni sincrone o registrazioni asincrone realizzate dai docenti stessi (nei casi di maggiore difficoltà saranno realizzate attività individualizzate)
- File audio e video già esistenti, selezionati e/o adattati dai docenti . Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata possono anche essere utilizzati video legati alla vita quotidiana, all'affettività ed alle relazioni.
- Strumenti per l'ascolto e la lettura (audio libri)
- Tabelle, schemi, impostazioni grafiche, mappe concettuali.

Cronogramma Piano per l'Inclusione	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adattamento Piano per l'Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente										
Consigli di classe e GLHO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP (anche in assenza di certificazione), specificando modalità organizzative e orarie										
Rilevazione BES (a cura del GLI)										
Incontri periodici GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività della scuola (a cura GLI)										
Redazione proposta Piano Annuale Inclusione (a cura GLI)										
Delibera Piano Annuale Inclusione in Collegio Docenti e proposta al GLIR per l'utilizzo "funzionale" delle risorse specifiche										

Approvato dal GLI in data 20.06.2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25.06.2025

Il Dirigente Scolastico

Dott. Claudio Argento

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993